

colloquio, a 999 posti di primo dirigente nel ruolo amministrativo della amministrazione finanziaria;

dopo lunghi anni di attesa, trascorsi tra controversie giudiziarie tra il ministero e una organizzazione sindacale per la definizione dei titoli richiesti per la partecipazione al concorso e la valutazione dei titoli stessi da parte delle sottocommissioni d'esame, le prove orali per il colloquio, iniziate il 1° ottobre 1998 hanno avuto termine alla fine dell'anno 1998;

esaurite le prove orali e pubblicata la graduatoria dei vincitori, il ministero ha proceduto alle prime nomine senza seguire la procedura concorsuale per l'applicazione dei criteri previsti dalla determinazione dello stesso Ministro pubblicato nel bollettino ufficiale del 14 dicembre 1999 ma ha adottato, per il conferimento degli incarichi dirigenziali, procedure ispirate non si sa a quali criteri e quindi in violazione delle elementari norme sulla trasparenza degli atti amministrativi;

tali procedure di nomina sono state anche oggetto di contenzioso giudiziario conclusosi con sentenza del Consiglio di Stato che ha nominato un commissario ad acta con il compito di procedere speditamente alle nomine;

a seguito di ciò il ministero ha pubblicato due elenchi contenenti i posti disponibili da assegnare, tralasciando di includere nel numero dei posti disponibili, i posti intanto assegnati con la procedura di cui sopra, in violazione di qualunque norma sulla trasparenza dell'attività amministrativa;

il giorno 2 luglio 2000 è scaduto il termine concesso dal ministero ai vincitori del concorso per la presentazione delle istanze di assegnazione ai residui posti dichiarati disponibili —:

se le assegnazioni degli incarichi già effettuate in violazione del principio della trasparenza possano ritenersi tuttora valide e quanto tempo ancora deve trascorrere per l'assegnazione dei restanti incarichi dichiarati disponibili, visto che, a

tutt'oggi, sono incredibilmente trascorsi oltre sette anni dall'indizione del concorso senza che si sia ancora pervenuti alla definizione di tutte le assegnazioni degli incarichi. (4-30831)

FIORI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se risponda al vero che il Governo sarebbe in procinto di concedere agevolazioni fiscali alle imprese che risulteranno vincitrici nelle gare per la concessione delle licenze dei telefonini di nuova generazione;

in caso affermativo se non ritenga scandaloso che il frutto del maggior gettito fiscale, anziché essere utilizzato in favore delle famiglie, venga « regalato » alle grandi imprese e alle grandi finanziarie nazionali e internazionali, ripetendo così il tentativo (fallito) effettuato nella nota vicenda Enimont. (4-30837)

* * *

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro per le pari opportunità, il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la stampa di oggi dà notizia che due anni fa una giovane immigrata reclutata in Albania con la promessa di un lavoro è stata condotta in una limitrofa zona di Aversa, in provincia di Caserta, e poi malmenata, violentata, indotta alla prostituzione da strada e venduta più volte da una organizzazione di sfruttatori ad un'altra;

costretta con le botte a lavorare per dieci, dodici ore al giorno — al fine di procurare al protettore di turno una cifra giornaliera non inferiore al mezzo milione — la ventenne, un anno fa, si è accorta di essere incinta;

costretta dall'evidenza a confessare lo stato di gravidanza al suo protettore, al tempo anche suo fidanzato, è stata subito venduta;

i nuovi padroni, noncuranti del suo stato, hanno preteso che la giovane donna continuasse a battere il marciapiede finché la gravidanza ha raggiunto i sei mesi;

nell'imminenza del parto la ragazza è stata condotta dal suo sfruttatore sul treno per Monaco e accompagnata nei pressi di Francoforte;

in una clinica di Mannheim è stata costretta a firmare documenti che attestavano la sua non volontà di riconoscere il bambino, che, appena nato, senza che la madre avesse potuto vederlo è risultato ceduto e quindi venduto;

tornata in Italia la donna ha avuto il coraggio di raccontare i soprusi subiti e di denunciare i suoi aguzzini;

secondo le indagini tuttora in corso il caso della ragazza albanese non risulta essere isolato e molte potrebbero essere le immigrate costrette a partorire all'estero e a cedere i propri figli che poi vengono venduti a caro prezzo dai protettori;

è noto che in Campania, in particolare nel territorio casertano, alcuni criminali extracomunitari controllano la prostituzione, riducendo in schiavitù moltissime ragazze;

in un Paese civile quale il nostro persistono realtà di abietto sfruttamento e commercio di esseri umani che ripropongono situazioni da tratta delle bianche. Moltissimi bambini vengono venduti alimentando il mercato delle adozioni clandestine e — si teme — anche quello per l'espianto di organi —;

se venga applicata la legge sull'immigrazione nella parte che consente alle prostitute immigrate di uscire dal giro dopo avere denunciato gli sfruttatori;

quali misure intenda promuovere insieme agli altri governi europei al fine di concertare una legislazione europea per impedire la schiavitù sessuale;

con quali provvedimenti si proponga di fronteggiare e punire l'abuso, lo sfruttamento e la schiavizzazione sessuale delle immigrate, la vendita e il commercio dei loro figli, la violenza, le condizioni inumane di sopravvivenza e trasformare l'attuale sofferente permanenza clandestina di migliaia di esseri umani in una accoglienza decorosa e civile.

(2-02534) « De Simone, Bartolich, Biasco, Bielli, Bracco, Brancati, Eduardo Bruno, Camoirano, Capitelli, Caruano, De Bennetti, Dedoni, Galdelli, Innocenti, Francesca Izzo, Jannelli, Mantovani, Mariani, Moroni, Nardini, Ortolano, Pistone, Procacci, Risari, Rizza, Scoca, Settimi, Signorino, Turci, Turrone, Valpiana, Vigneri, Villetti, Zagatti, Abbondanzieri, Acciarrini, Albanese, Attili, Barbieri, Battaglia, Biricotti, Boato, Bova, Buglio, Caccavari, Campatelli, Carboni, Casinelli, Cennamo, Cordoni, Maura Cossutta, Dameri, Duca, Fredda, Marco Fumagalli, Giardiello, Guerra, Guerzoni, Domenico Izzo, Mancina, Palma, Panattoni, Rognà Manassero di Costigliole, Rotundo, Scalia, Serafini, Stanisci, Targetti, Testa, Valetto Bitelli, Volpini, Voza, Zani ».

Interrogazioni a risposta orale:

BIONDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se corrisponda al vero, e come sia stato possibile, che il detenuto a Regina Coeli che aveva portato il Crocifisso durante la messa con il Papa, Gianfranco Cottarelli, sia morto per collasso cardiocircolatorio causato da stupefacenti e, in questo caso, se non si ritenga di dover fare chiarezza al più presto;

se non si considerino un tentativo di minimizzare l'accaduto, le parole del direttore del Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), dottor Giancarlo Caselli, che ha dichiarato: « questo fatto ci ripiomba nella tragica realtà e nella cupezza dei problemi che caratterizzano il carcere e le vicende personali di coloro che con la detenzione hanno a che fare ». (3-06041)

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 5 luglio 2000, l'agenzia di stampa *Il VeLino* ha riportato la notizia secondo cui il dottor Giancarlo Caselli, direttore del Dap, avrebbe deciso l'acquisto di quattro o cinque elicotteri per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per un importo pari a circa sessanta miliardi di lire —:

se quanto riportato in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali siano le ragioni di tale oneroso acquisto e, quindi, per quali servizi si intendano utilizzare gli elicotteri. (3-06046)

Interrogazioni a risposta scritta:

FONTAN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della comunicazione del 17 aprile 2000 prot. N. 2088/S/BLS/2471, relativa alla distribuzione del Fondo unico di amministrazione (articolo 29) per il 1999 si è determinato un diffuso malcontento tra i dipendenti dell'amministrazione della giustizia, per l'assurdità dei criteri di assegnazione di detto Fondo;

ai fini della corresponsione del premio di produttività individuale, la delegazione di parte pubblica e quella di parte sindacale hanno interpretato la formula « giornate di presenza di lavoro », nel significato più ampio di « effettivo servizio », ricomprendendovi quindi anche le ferie, le

malattie superiori a quindici giorni, il congedo matrimoniale, i permessi sindacali, ecc, e non nella più corretta accezione di « effettiva presenza »;

per effetto di questa interpretazione finisce per essere premiato chi è assente, mentre chi è stato sempre presente e si è sobbarcato il lavoro degli assenti percepisce la stessa somma;

la comunicazione citata precisa altresì che il fondo non va scaglionato per livelli, sicché i livelli più alti, avendo un'aliquota fiscale maggiore, riceveranno una quota inferiore ai livelli più bassi —:

se il Ministro interrogato sia al corrente di quanto denunciato ed intenda provvedere, al fine di rimuovere le ingiustizie lamentate, attraverso l'adozione di criteri di riparto del Fondo unico di amministrazione che tengano in considerazione la produttività effettiva dei lavoratori. (4-30834)

SANTORI, MICHELINI, BERGAMO, TABORELLI, DE LUCA, ARACU, ZACCHEO, MANCUSO, MATRANGA, SAVARESE, BURANI PROCACCINI, FRATTA PASINI, PRESTIGIACOMO e ROSSETTO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Fiuggi (Frosinone), nota per le sue acque termali, versa in una situazione economico-finanziaria a dir poco allarmante;

il perché di tale condizione va attribuito alla mala gestione dell'azienda termale (prima Astif, ed ora Acque e Terme s.p.a., a capitale pubblico) che già nel 1999 registrava circa 100 miliardi di debiti. La situazione così descritta è già stata posta alla vostra attenzione mediante altre due interrogazioni che purtroppo non hanno avuto esito positivo dal momento che la condizione di « mala gestio » persiste;

nel 1996, l'ex direttore generale dell'Astif, segnalava nella relazione al bilancio il grave pericolo che avrebbe corso l'ente nel 1998 e rimarcava che i Revisori dei

conti non avevano voluto creare un fondo rischi, cosa che si affrettarono a fare nel 1997. Questo portò come risulta da notizie di stampa agli avvisi di garanzia per il reato di false comunicazioni sociali. Il 31 marzo dello stesso anno il Presidente della società in questione invitava, mediante lettera, il direttore a « sparire » dall'azienda. Davanti a tale esortazione il direttore generale chiedeva al Presidente di poter adempiere alla stesura del conto consuntivo e del bilancio di esercizio 1998, poiché tale omissione avrebbe potuto avere delle conseguenze civili, fiscali e penali, potendosi configurare a carico del direttore stesso, responsabile per la funzione assolta, l'ipotesi di reato di omissione in atti d'ufficio;

l'ex direttore generale dell'Astif informava della situazione il sindaco del comune di Fiuggi, mettendolo al corrente della disastrosa situazione economica, dei suoi innumerevoli tentativi d'intervento, dell'invito fattogli ad andarsene dall'azienda e soprattutto del pericolo che l'amministrazione comunale stava correndo dal momento che il conto consuntivo e del bilancio di esercizio della società si integra nel bilancio comunale per cui la sua mancata redazione avrebbe potuto comportare anche a carico del comune il rischio della prefigurazione del reato di omissione in atti d'ufficio;

il Presidente della società Acque e Terme s.p.a., era anche titolare di quote di proprietà di una società, la Editrice Ciociara s.r.l. che ha concluso, a suo tempo, affari con la Acque e Terme s.p.a. a beneficio di lui stesso, infatti, la Acque e Terme s.p.a. aveva acquistato la sua quota. Appare evidente il conflitto d'interessi di cui è al centro il Presidente della società e il sindaco di Fiuggi che ha favorito tale stato di cose non curante delle sollecitazioni ad intervenire delle forze politiche di opposizione —

se non sia opportuno:

1 — interessare la Procura della Repubblica di Frosinone, ampiamente informata del caso tramite interrogazione al

Prefetto, stampa e denunce di privati, ad accertare le concrete responsabilità di eventuali illeciti derivanti dalla « mala gestione » della società per azioni in questione, tutte evidenziatesi in falso in bilancio, false comunicazioni societarie ed altri reati quali abuso d'ufficio, ricorso abusivo al credito con evidente altrettanto ipotesi di associazione a delinquere;

2 — promuovere ispezioni sulla Prefettura di Frosinone per l'inerzia dimostrata per l'accertamento di illeciti amministrativi in sede di gestione comunale riferita alla stessa Astif e poi società per azioni comunale di Fiuggi;

3 — adottare iniziative di propria competenza in relazione alla posizione del GIP che procedeva anche su denunce di privati ad accogliere immediate richieste di archiviazione;

4 — verificare per quale ragione non risulta mai avanzata dalla Procura della repubblica di Frosinone, ai sensi dell'articolo 40 della legge 142 del 1990, la richiesta per la nomina di un commissario giudiziario, non fosse altro per accertare la situazione di quella azienda speciale, comunale prima e società per azioni comunale dopo;

5 — prendere nella dovuta considerazione la posizione di 600 dipendenti dell'azienda termale privi ormai di stipendio, degli albergatori che lamentano un vertiginoso calo di presenze e degli operatori del commercio che confermano una tendenza sempre più negativa del loro settore;

6 — intervenire immediatamente al fine di chiarire i fatti sopra evidenziati sollecitando le Autorità competenti ad assumere i provvedimenti del caso. (4-30849)

AMORUSO, NERI, IACOBELLIS, POLIZZI, MANZONI, DIVELLA, SIMEONE, COLUCCI, ANTONIO PEPE e MARENGO.
— Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

il minore Luca C., dopo essere stato affidato al padre con provvedimento del

tribunale per i minorenni di Lecce in data 5 marzo 1998 a causa delle sevizie e violenze subite dalla madre e dai di lei congiunti, con successivo provvedimento è stato invece ricoverato in istituto sulla base di una diagnosi incompatibile con la sua età ed in spregio già alla sua esigenza di un rapporto personale col padre che del suo stato di salute;

i minori Francesco ed Elena O., dopo essere stati affidati dal giugno 1997 ai coniugi Michele D. F. e Addolorata U. con provvedimento del tribunale per i minorenni di Potenza, a seguito della sentenza in data 20 ottobre 1999 della Corte d'Appello competente, che revocava lo stato di adottabilità dichiarato il 29 gennaio 1999-9 febbraio 1999, sono stati riaffidati ai genitori biologici;

il precedente affidamento e la declaratoria dello stato di adottabilità prendevano le mosse dalla riconosciuta totale e stabilizzata inidoneità dei genitori biologici ad attendere alla cura ed alla educazione dei minori;

dopo due anni di affidamento i due minori si erano perfettamente integrati nel nuovo nucleo familiare, nel mentre il riaffidamento ai genitori biologici procurava loro disagio, irrequietezza psicosomatica e sintomi ansiosi da separazione, come accertato anche da un medico specialista;

le due riferite vicende introducono forti dubbi circa il corretto esercizio della discrezionale valutazione dell'interesse affettivo dei minori da parte dei preposti organismi giudiziari —:

quali controlli siano attivati per garantire criteri omogenei di valutazione dell'interesse dei minori e quali provvedimenti intenda assumere per garantire che, anche nei casi di cui sopra, tale interesse sia effettivamente tutelato avendo come unica finalità il benessere dei minori stessi. (4-30851)

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

BIELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la legge 10 del 9 gennaio 1991 detta norme per il risparmio energetico. All'articolo 31 — Esercizio e manutenzione degli impianti termici — al comma 1 e 2 si introduce la figura del terzo responsabile dell'esercizio e della conduzione dell'impianto di riscaldamento in grado di compiere in proprio o di commissionarle ad altri tutte le operazioni necessarie per il corretto funzionamento dell'impianto;

il decreto del Presidente della Repubblica del 26 agosto 1993, n. 412 è il regolamento per l'installazione, la manutenzione, la progettazione e l'esercizio degli impianti termici. All'articolo 1 comma 1, lettera n) si legge: (« ai fini del presente regolamento, si intende ») n) per « terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico », la persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici;

lo stesso decreto del Presidente della Repubblica all'articolo 11, comma 3, definisce i requisiti che devono essere posseduti dal Terzo per poter assumere la responsabilità di cui all'articolo 31 della legge n. 10 del 1991. Tra le caratteristiche che vengono indicate c'è quella dell'iscrizione « ad Albi nazionali tenuti dalla pubblica amministrazione e pertinenti per categoria, quali ad esempio l'Albo Nazionale dei Costruttori - gestione e manutenzione degli impianti termici di ventilazione e condizionamento, oppure mediante l'iscri-